

LA FESTA - Il fondatore ha celebrato il compleanno dei 70 anni e l'apertura in Cina con un ricevimento e un concerto nella sua azienda piacentina

Nordmeccanica, vittoria di famiglia

Cerciello: «Se siamo leader nel mondo è grazie a mia moglie ed ai miei figli»

PIACENZA - Ha la voce rotta dall'emozione Antonio Cerciello, presidente di Nordmeccanica, quando in apertura di serata saluta gli amici e le autorità presenti per festeggiare un compleanno che racchiude la storia di un uomo che ha coronato un sogno, quel sogno che è poi l'essenza di un imprenditore che dal nulla ha creato un'azienda in grado di esprimere il meglio su scala internazionale. Nordmeccanica approda a Shanghai: «L'occasione che ci apprestiamo a festeggiare dice - coincide con il mio settantesimo compleanno ma anche con il raggiungimento di un obiettivo che mi ero prefisso da tempo: l'apertura della nostra terza sede estera. Il nuovo stabilimento della Nordmeccanica Cina a Shanghai sarà ufficialmente inaugurato il prossimo 29 gennaio, alla presenza delle autorità locali e di un centinaio di imprenditori provenienti da tutta l'area asiatica». Aggiunge: «Un progetto ambizioso: siamo l'unica azienda che è stata in grado di arrivare in Cina senza avere soci del luogo. Per questo risultato devo ringraziare mio figlio Alfredo e il suo team». Ringrazia le autorità presenti, le persone (tante) che hanno accolto il suo invito e che festeggiano insieme a lui, ma soprattutto ringrazia la moglie Annamaria: «Mi è vicino da 36 anni e non mi ha mai ostacolato - spiega - neppure quando nel 1997, mettendo a rischio i risparmi di una vita, mi sono imbarcato in questa bella avventura». E poi i figli Vincenzo e Alfredo: «E' grazie a loro e all'impegno di tutti i collaboratori che si è riusciti a costruire un'eccellenza mondiale "made in Piacenza"».

E la sede di Nordmeccanica per una sera è aperta agli invitati - presenti tutte le autorità dal prefetto Viana al Questore Rosato, dal sindaco Reggi al presidente della Provincia Trespido, all'on. Foti, al mondo imprenditoriale -, i tavoli bianchi e il palco sul quale si esibirà l'amico Peppino di Capri lasciano capire che la serata è diversa e la notte un po' meno fredda. C'è un pezzetto di Napoli in questa Piacenza che sembra sciogliersi in onore dell'ingegner Antonio. E tutti gli amici, tanti, molti arrivati anche da lontano, gli si stringono attorno, quasi a rendergli un omaggio doveroso, perché ciò che ha costruito rappresenta una realtà importante, di cui la comunità piacentina può essere orgogliosa.

«Questa è una storia più unica che rara - commenta il presidente della camera di Commercio, Giuseppe Parenti - Antonio Cerciello è riuscito a dimostrare in controtendenza, cosa può fare un imprenditore dotato di grande personalità, di tanta volontà e con la fortuna di avere due figli eccezionali». Gli elogi e le felicitazioni verso quest'uomo che celebra i suoi settant'anni nel cuore

UN CORO UNANIME DI APPLAUSI



GIUSEPPE PARENTI

«E' una storia più unica che rara di saggezza e volontà»



GIANDOMENICO AURICCHIO

«Nordmeccanica è una eccellenza internazionale»



SERGIO GIGLIO

«Valore aggiunto per l'economia piacentina»



A sinistra, il taglio della torta dei 70 anni; sopra, un momento del concerto di Peppino Di Capri per Antonio Cerciello, la sua famiglia ed i suoi ospiti. Sotto, in Nordmeccanica si balla sulle note del celeberrimo twist dedicato a Saint Tropez



della sua azienda sono tanti: «E' un protagonista di primo piano, un imprenditore che ha saputo inserirsi in una città che lo ha accolto e che gli dimostra tutto l'affetto che merita», dice il parlamentare piacentino, Tommaso Foti, mentre Augusto Ridella, presidente di Banca Farnese, sostiene che Nordmeccanica rappresenta un'eccellenza: «L'ingegner Cerciello ha avuto la forza di non arretrare dinanzi ai problemi, di non rassegnarsi davanti al presente e di guardare avanti, una lungimiranza che gli ha permesso di ottenere riconoscimenti in tutto il mondo». Di eccellenza parlano anche Felice Rossini, presidente di Acimga, presidente dell'azienda di famiglia e Centrexpo e Giandomenico Auricchio, presidente di Federalimen-

tare e amministratore delegato di Auricchio Spa, i quali sostengono che Cerciello «ha intrapreso la propria attività di imprenditore con entusiasmo, competenza e passione. La sua vocazione internazionale - concludono - ha fatto sì che il marchio di Nordmeccanica arrivasse ovunque: negli Stati Uniti, in India e ora in Cina. Questa azienda è un'eccellenza internazionale e il sogno del suo presidente».

La serata è anche festa. Una festa che ha qualcosa di fiabesco. Di antico. Perché Cerciello regala ai suoi cari e ai numerosi presenti un concerto che è una per-

la: le canzoni di Peppino di Capri che l'imprenditore napoletano avrebbe voluto dedicare alla moglie Annamaria. Non c'è mai stato il tempo e allora l'interprete di «Roberta» si esibisce in una sera che per Cerciello vale una vita. Il maestro, undici musicisti e tante canzoni che scaldano il cuore dei presenti, perché brani come «Nessuno al mondo» e «Un grande amore e niente più» sono pietre incastonate nella storia della canzone e ci fanno capire quanto sia importante nella vita di tutti noi, un brano, un motivo per ricordare attimi che racchiudono un'emozione, una gioia, un amo-

Il regalo d'autore
Atmosfere sublimi con il re degli anni Sessanta e la sua band



Antonio Cerciello (a sinistra) con l'amico Peppino di Capri (fotoservizio Lunini)

PEPPINO DI CAPRI

«Un onore cantare per Antonio»

PIACENZA - «Piacenza? Verso la fine degli anni Sessanta mi esibii per alcune sere allo Sporting Club. Altri tempi e altre storie. Ricordo un signore molto cortese, il dottor Lanza che insieme alla moglie veniva ai miei concerti quando mi esibivo nei dintorni, a Salsomaggiore ma anche nei più bei locali della Liguria, penso al Covo di Nord Est; alla Bussola o alla Capannina di Forte dei Marmi o sulla riviera romagnola». Già, perché Peppino di Capri un sognatore di settant'anni, riannoda, prima di esibirsi per l'amico Antonio Cerciello nella sede di Nordmeccanica, i fili di una memoria che viene da lontano: «E poi c'è il mio amico Fabrizio Berlincioni - aggiunge - che ha scritto alcune belle canzoni per me. Con Antonio ci conosciamo da anni e sono onorato di dedicare a lui e alla moglie Annamaria, le mie canzoni più belle, in questa serata piacentina».

E allora passato e presente per Peppino di Capri sono per qualche istante un'unica cosa, vuoi perché alcuni suoi brani sono immortali, vuoi perché Peppino è il volto bello di un'Italia ingenua che negli anni del boom cresceva e guardava avanti: «Alcuni miei motivi hanno fatto innamorare più generazioni - aggiunge - penso a canzoni come «Roberta» o «Nessuno al mondo. Ricordo che ero poco più di un ragazzino quando Sergio Bernardini mi propose di esibirmi alla Bussola, rifiutai. Pensavo che avrei dovuto migliorarmi. Mi disse di non fare sciocchezze, tornai sui miei passi e fu una stagione bellissima. Il Paese viveva un'epoca straordinaria e in quegli anni capitava di fare due spettacoli in due località diverse a serata. In un anno si riempivano più di duecento sere e le notti non finivano mai». Una storia surreale, quella di Peppino di Capri, non fosse che ciò che racconta è realmente accaduto: «Ho venduto 20 milioni di dischi e non penso di avere scritto canzoni per sempre, anche se a distanza di anni, mi accorgo che certi brani continuano ad essere richiesti».

L'Italia di Peppino di è l'espressione di tanti protagonisti del miracolo economico: «Lo scorso anno ho festeggiato i 50 anni di carriera, non mi sembra vero. Perché quando mi esibisco sul palco è come se tutto quel tempo non esistesse: ci sono più generazioni che mi hanno accompagnato in un percorso mai interrotto. La canzone in cui mi riconosco? Paradossalmente «Il sognatore». «Champagne» la scrisi nel 1973, era destinata a Charles Aznavour, ma quando il brano fu terminato decisi di tenermela e mi presentai alla finale di Canzonissima il 6 gennaio 1974. Fu un successo immediato. E ancora oggi quando la canto, il pubblico l'accoglie con l'emozione di allora». Come un vino d'annata ha resistito nel tempo: «Il segreto del mio successo? Essere me stesso e badare alla professione con attenzione e con serietà. Negli anni a ridosso del Sessantotto per molti della mia generazione sembrava finita. Oltre a me hanno vissuto periodi di oblio anche i vari Morandi e Ranieri. Oggi il pubblico ci vuole bene e siamo ancora qui».

Ma. Mol.

Le istituzioni

Reggi e Trespido:
«Un grande esempio di passione e serietà»

PIACENZA - (mol) «Antonio Cerciello? Un esempio importante per la comunità piacentina - sostiene il sindaco Roberto Reggi - Un esempio di passione e di serietà, di competenza e di attaccamento al lavoro. A ciò occorre aggiungere che - cosa sempre più rara - i figli rappresentano la continuità di Nordmeccanica, un elemento questo di solidità per il presente e per il futuro». Gli fa eco il presidente della Provincia, Massimo Trespido: «Antonio Cerciello appartiene a una generazione di imprenditori che hanno rischiato tutto, hanno creduto nei loro mezzi per realizzare qualcosa di importante, di grande. E allora gli auguri più sinceri a un uomo che, insieme ai figli, sta per sbarcare in Cina, con un'azienda Made in Piacenza».

Il presidente di Confindustria, Sergio Giglio, sottolinea che Cerciello è un ingegnere molto attento all'innovazione: «Rappresenta un valore aggiunto per l'economia piacentina, le sue aziende approdano ora in Cina. Nordmeccanica è una realtà che esprime il nostro sistema globale. Non solo l'Est asiatico, ma anche gli Stati Uniti, l'India e il Brasile». E Donatella Ronconi, presidente dell'Editoriale Libertà sottolinea che Cerciello incarna «una generazione di imprenditori che oltre a un progetto aveva un sogno. Senza una mission - aggiunge - non si arriva da nessuna parte, la grande e straordinaria avventura di Nordmeccanica è il sogno che si avvera, grazie all'intuito, alla passione, alla competenza e all'amore per l'impresa».

re. E se la vita di Peppino di Capri è stata profondamente segnata dalla musica, e oggi, questo maestro della canzone non riesce a immaginarsi in un altro luogo che non sia un palcoscenico, la vita del presidente di Nordmeccanica è caratterizzata dall'amore per il lavoro, quell'amore che è passione antica, profonda autentica. E quei brani l'altra sera hanno contagiato tutti gli ospiti. Perché quelle canzoni sono intramontabili nella loro autenticità. E tra un twist fine anni Cinquanta e una vecchia canzone d'amore, in tanti si ritrovano a ballare, proprio come in un locale di tanti anni fa. Prima del taglio dell'enorme torta e del brindisi alla nuova sfida di Nordmeccanica e ai 70 anni del suo presidente.

Mauro Molinaroli